

COMUNICATO COORDINAMENTO DELLE RSU SCM GRUOP

PROSEGUE LA TRATTATIVA SULLA RIORGANIZZAZIONE CON IL GRUPPO SCM

Slitta di una settimana la presentazione dettagliata del piano industriale da parte dell'SCM e delle eventuali ricadute occupazionali. Nell'incontro di mercoledì 17 febbraio la Direzione Aziendale ha portato un piano industriale ancora parziale che individua la nuova ubicazione della produzione negli stabilimenti ma non individua l'impatto occupazionale. Ad insistere sul piano industriale completo e dettagliato è stata la delegazione trattante in rappresentanza dei lavoratori nel corso dell'incontro, che si è tenuto sede di Confindustria tra i rappresentanti dell'azienda, FIM FIOM e UILM dei territori di Rimini, Pesaro e Thiene (Vicenza) e le RSU.

Nello specifico gli stabilimenti saranno convertiti per le produzioni come di seguito:

⇒ **SCM OFFICINE Villa Verucchio**

1° fase > macchine classiche, Minimax, levigatrici (DMC), sezionatrici (Gabbiani)

2° fase > costruzione di un nuovo capannone (nell'attuale parcheggio) per le scorniciatrici, profilatrici, (ora a Rimini), movimentazione (Mahros dopo una sistemazione provvisoria a Rimini).

⇒ **DMC**

Sala mostre per tutte i modelli del Gruppo SCM tranne Stefani, magazzino del prodotto finito degli stabilimenti della provincia di Rimini.

⇒ **GABBIANI (ex PARMA)**

Gestione ricambi

⇒ **CASADEI e SANDYA**

Divisione component > Carpenteria (STEELMEC), officina centralizzata centri di lavoro, verniciatura centralizzata (per tutto il Gruppo SCM).

⇒ **VILLA VERUCCHIO o SAN MARINO (decisione ancora da definire)**

premontaggi elettromandrini, teste di foratura, testine taglio e fresatura, piani di lavoro, rulli DMC.

⇒ **MORBIDELLI**

Centri di lavoro (pantografi e foratrici)

⇒ **STEFANI**

Rimane come prima, in una seconda fase verrà spostata a Villa Verucchio l'officina centri di lavoro.

⇒ **UFFICI**

Accorpamenti e direzione unica (spostamento da Rimini a Villa Verucchio), dell'amministrazione, ufficio tecnico, ufficio acquisti, commerciale.

Per la delegazione trattante dei lavoratori l'obiettivo è non solo non perdere neppure un posto di lavoro, ma ricercare anche misure a sostegno dei lavoratori posti in cassa integrazione. Per questo già al tavolo di oggi sono state presentate le prime proposte:

1. Innanzi tutto occorre discutere del piano industriale, senza decisioni unilaterali dell'azienda che comprometterebbero una trasparente e difficile trattativa, e poi entrare nel dettaglio degli ammortizzatori da utilizzare, considerando che la CIG straordinaria ha ripercussioni molto pesanti sui lavoratori, mentre potrebbero essere introdotti anche ammortizzatori di natura solidaristica, come stanno facendo in altri Paesi europei.
2. E' necessario che l'azienda integri la cassa integrazione
3. Si devono trasformare in contratti a tempo indeterminato i contratti di inserimento che giungono a scadenza e che altrimenti provocherebbero la fuoriuscita di un centinaio di giovani.

Il prossimo incontro è stato fissato per mercoledì 25 febbraio alle ore 14.00. Nei giorni successivi saranno effettuate le Assemblee sindacali per discutere con i lavoratori sul piano complessivo e per valutare eventuali iniziative qualora fossero necessarie.

L'SCM, per quanto possa risentire della crisi economica mondiale e anche in assenza di misure efficaci da parte del Governo, va detto che in questi anni ha registrato performance eccezionali ed oggi è giusto che una parte degli introiti accumulati possano essere utilizzati, già da oggi, per i lavoratori che stanno usufruendo degli ammortizzatori sociali. Anche per questo motivo la Direzione non deve attuare una riorganizzazione pesante che creerebbe enormi implicazioni sociali in un contesto di crisi dove ricollocarsi sul mondo del lavoro è quasi impossibile.

Rimini 17 febbraio 2009

Le RSU del Gruppo SCM